

URGENZE SOCIALI ... E FAMIGLIE TRASCURATE

A partire dal 31 gennaio 2013 anche a Bari è stato attivato a pieno regime il registro delle coppie di fatto, già creato il 18 luglio del 2007.

Dalla giunta comunale del capoluogo pugliese è stata, inoltre, approvata una delibera che prevede **l'istituzione di un tavolo tecnico per il riconoscimento dei diritti della comunità LGBTQI (lesbiche, gay, bisessuali, trans gender, queer, intersexual).**

Nel registro possono chiedere di essere inseriti coloro che vivono in coppia, oppure formano una cosiddetta «famiglia», ma senza essere sposati; naturalmente, non sono escluse le coppie costituite da individui dello stesso sesso.

Triste notizia per tutti quelli che hanno a cuore la famiglia nella sua costituzione vera e naturale e sono impegnati nella sua difesa.

Non sono mancate reazioni a riguardo da parte di diverse personalità, a partire dal sindaco Emiliano che ha definito la data del 31 gennaio «un giorno di festa».

È importante sottolineare l'incoerenza dell'atteggiamento del primo cittadino che, in occasioni precedenti, ha preso parte, e in prima fila, a manifestazioni animate da uno spirito radicalmente opposto a quello che, invece, ha condotto a questa situazione. Si è espressa favorevolmente al registro anche la deputata del PD Anna Paola Concia che ha dichiarato che questo tipo di scelte «mostra il grado di ci-



viltà, di apertura e lungimiranza di un'amministrazione comunale».

È evidente che ben altri dovrebbero essere i parametri su cui basare la valutazione del grado di civiltà e dell'operato di un Comune, a partire dal modo in cui le famiglie (quelle vere!) vengono colpite da tasse comunali come l'Imu.

Dobbiamo, inoltre, osservare il **flop fatto registrare dall'attivazione di registri simili in diverse città italiane.** Nel 2011, in 82 centri, si sono avute solo 298 adesioni delle quali 140 a Bari, 48 a Torino, 10 a Firenze,

5 a Perugia, 3 a Pisa, 2 a Terni e a Trento, 1 a Padova e a Ferrara e, addirittura, nessuna a Bologna... dal 1999!

Un numero certamente ridicolo, tenendo conto dell'esistenza di questi registri già da diversi anni. Non sembra, dunque, che il provvedimento del Comune di Bari fosse così urgente.

Gli eventi a cui stiamo assistendo sono, invece, gli effetti inequivocabili di un tentativo di uccidere il matrimonio e la famiglia. Si vogliono scimmiettare i principi che sono a fondamento della società, finora immutabili e inimitabili, nel nome di una rivoluzione culturale, che riduce quegli stessi principi a parodia.

Valerio Carruezzo



Non tutte le mamme in attesa o quelle che da poco hanno dato alla luce una creatura sanno di poter contare sugli aiuti dello Stato, per cercare di alleggerire il peso iniziale della spesa necessaria al neonato, ma a determinate condizioni.

Innanzitutto, ci si deve affidare ad una persona che, in base alla documentazione prodotta, possa essere messa in grado di valutare la situazione economica della persona interessata.

In secondo luogo, è necessario trovarsi nelle condizioni economiche previste dagli istituti previdenziali, per poter accedere ai benefici.

Le opportunità da segnalare sono due: assegno di maternità dello Stato o assegno di maternità del Comune.

In entrambi i casi, la domanda deve essere prodotta assolutamente entro sei mesi dalla nascita del piccolo o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento. L'assegno di maternità dello Stato è di circa 2 mila euro ed i requisiti per averne diritto sono innanzitutto la residenza in Italia e la cittadinanza italiana o di uno stato Europeo o il possesso della carta di soggiorno, se si tratta di cittadini extracomunitari.

Nel caso in cui, per mancanza dei requisiti, non dovesse spettare l'assegno di maternità dello Stato, diventa conveniente optare per l'assegno di maternità del Comune, che è pari ad euro 1.672,65 dal 1° gennaio 2013.

Per beneficiare del contributo, il reddito annuo del nucleo familiare, calcolato sulla base ISE, non deve essere superiore ai limiti fissati dalla normativa vigente ed è diverso in base ai numeri dei componenti.

Ippolita Pellegrini - Dottore Commercialista